PIANO DELLE ATTIVITÀ

All’interno del progetto l’assegnista sarà coinvolto in:

* Formazione iniziale del personale coinvolto nell’area oggetto dell’Intervento
* Valutazione delle piante spontanee di potenziale interesse medicinale, ai fini di una possibilità di coltivazione
* Prove di propagazione da seme od organi vegetativi delle specie prescelte
* Prove di allevamento delle specie di cui al punto precedente, in condizioni di disponibilità idrica limitata o in presenza di salinità

PROGETTO DI RICERCA

SANSahrawi - Intervento per la Fame nel Mondo

TITOLO: Rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale della popolazione sahrawi (SANSahrawi) attraverso la valorizzazione delle piante autoctone del Sahara occidentale e la promozione di pratiche agricole sostenibili.

TITLE: Strengthening the food and nutritional safety of the Sahrawi people (SANSahrawi) by using West Sahara wild plants and promoting sustainable cultivation practices.

Il Sahara Occidentale s’inserisce tra i paesi dell’area maghrebina e saheliana dove è più che mai necessario intervenire con progetti di sviluppo utili a garantire la necessaria stabilità dell’area. I campi dei rifugiati sahrawi (circa 200.000 persone con amministrazione autonoma dal 1976) si trovano nell’Algeria sud-occidentale, in una zona arida quasi priva di vegetazione. I rifugiati ricevono aiuti alimentari attraverso una serie di programmi internazionali, ma permangono condizioni critiche, soprattutto per quanto riguarda l’anemia nei bambini piccoli e nelle donne in età fertile. Anche la fornitura di acqua, sia in quantità che in qualità, è insufficiente. Nel settore agricolo vi sono stati diversi esperimenti pilota che hanno portato a piccoli allevamenti e orti famigliari. Il progetto si propone l’obiettivo generale di contribuire a migliorare lo stato nutrizionale e di salute della popolazione sahrawi rifugiata; tra gli obiettivi specifici, promuovere la coltivazione di alcune piante spontanee dimostratesi idonee per integrare la dieta con un adeguato contenuto di macro e micro-nutrienti, attraverso la definizione di uno specifico protocollo. In relazione a questo obiettivo, il progetto si articola in tre fasi nell’arco di un triennio: i) condivisione degli obiettivi, analisi di un ampio campione di piante spontanee locali e acquisizione di informazioni in merito alla loro possibilità di coltivazione; ii) sviluppo di un sistema agricolo sostenibile per la coltivazione delle specie di maggior interesse con prove di moltiplicazione e coltivazione in vaso e in terra a diverse condizioni idrologiche; iii) condivisione e divulgazione dei risultati e attuazione di un programma di formazione per la popolazione beneficiaria.

All’interno del Progetto SANSahrawi, l’assegnista si occuperà della prima fase che è ormai molto avanzata, e soprattutto della seconda fase che comporterà sperimentazioni agronomiche c/o DISTAL, oltre a dislocazioni nel teatro operativo dei campi profughi in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale, per una migliore aderenza dell’attività svolta alle esigenze locali e per un maggior coinvolgimento degli interessati locali.